

## Il World Economic Forum di Davos 2026 ed il ricatto di Trump

di Pier Vittorio Romano

Un clima teso al World Economic Forum di Davos, in Svizzera, un evento che ha segnato una svolta nelle complesse relazioni tra gli Stati Uniti e il resto del mondo, in particolare con l'Europa. La maggior parte dei leader europei ha preso una posizione ferma contro Donald Trump. Uno dei più diretti ed agguerriti è stato il **presidente francese Emmanuel Macron**, che ha chiesto all'Unione europea di applicare il **meccanismo anti-coercizione** con gli Stati Uniti, sostenendo che *"non siamo rispettati e le regole del gioco non vengono rispettate"*. In questo primo mese del 2026, il panorama geopolitico globale è dominato dalla seconda fase dell'amministrazione di **Donald Trump**, la cui agenda *"America First"* ha subito un'accelerazione radicale. Le iniziative intraprese nel mese di gennaio hanno innescato una crisi senza precedenti nelle relazioni transatlantiche, mettendo a dura prova la coesione dell'Unione Europea e costringendo i leader di Bruxelles a una revisione totale delle proprie strategie economiche, politiche e militari.

La notizia più dirompente del gennaio 2026 è il rinnovato e aggressivo tentativo di Donald Trump di acquisire la **Groenlandia**. Quella che nel 2019 era parsa una proposta estemporanea si è trasformata in una priorità di sicurezza nazionale per Washington, legata al controllo delle rotte artiche e delle riserve di terre rare, essenziali per la competizione tecnologica con la Cina. Lo scorso 17 gennaio, l'amministrazione Trump ha annunciato l'imposizione di dazi del **10%** su otto paesi europei



World Economic Forum di Davos by Gemini (\*)

definiti **"ostruzionisti"**: Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito. La minaccia è esplicita: se entro il 1° giugno 2026 non verrà raggiunto un accordo per il "passaggio totale di sovranità" della Groenlandia agli Stati Uniti, i dazi saliranno al **25%**. Questa mossa ha creato una frattura profonda all'interno della NATO. Per la prima volta, un membro dell'Alleanza utilizza strumenti di guerra economica contro i propri alleati per ottenere concessioni territoriali. La Danimarca ha risposto con fermezza, definendo la proposta *"assurda e antidemocratica"*, ma la pressione statunitense sta mettendo alla prova la solidarietà europea. Alcuni fondi pensione danesi hanno

già iniziato a vendere titoli del Tesoro USA come ritorsione simbolica. Sempre a Davos è seguito l'incontro tra il segretario generale della NATO, l'ex premier Olandese, **Mark Rutte** e **Donald Trump** durante il quale sono circolate buone notizie e grande soddisfazione poiché sembra che, dopo una settimana da incubo per l'Alleanza, le mire di Trump si siano in parte temperate. Non è emerso cosa sia stato esattamente concordato tra Rutte e Trump, ma il **presidente Usa** ha dichiarato *"Avremo tutte le basi che ci servono"*. In realtà il patto sulla difesa con la Danimarca, stipulato nel 1951, già dava agli Stati Uniti un accesso più o meno sconfinato alla Groenlandia.

La novità potrebbe essere il ricorso al **"modello Cipro"**, ovvero **sovranità americana** sul territorio in cui sorgono le basi. La stessa premier danese, **Mette Frederiksen**, arrivando al vertice Ue straordinario, ha ribadito che *"la sovranità resta una 'linea rossa'. Un anno fa - ha aggiunto - abbiamo detto che possiamo ridiscutere il nostro accordo sulla difesa con gli Stati Uniti ma il nostro status di Paese sovrano non può essere oggetto di discussione né può essere modificato"*.

Il segretario generale della NATO Rutte ha poi informato il presidente del **Consiglio Europeo Antonio**

*continua a pag. 2*

**Anti-Fraud Communicators Network meeting**

pag. 5

**Il diritto internazionale sgretolato dal potere predatorio di Putin e di Trump**

Saverio Corasaniti

pagg. 6-8

**Direttiva UE - SLAPP contro le querele "bavaglio"**

Giorgio De Rossi

pagg. 10-12

**Sotto pressione: la risposta strutturale dell'UE all'industria siderurgica**

Valerio Valla

pag. 14

continua da pag. 1

Costa e la premier danese, **Mette Frederiksen** sugli esiti dell'incontro con **Donald Trump**. In questo momento sono presenti due fronti di negoziati, da un lato i **bilaterali Usa-Danimarca-Groenlandia** e, dall'altro, la **collettivizzazione della sicurezza nell'Artico**, attraverso la NATO. Rutte ha comunque precisato che con Trump **"non ha discusso di sovranità"**. Al quartier generale dell'Alleanza si è intanto conclusa la due giorni dei Capi di Stato Maggiore. La regione artica è stata riconosciuta come **"strategicamente rilevante"**, con esercitazioni militari e addestramenti pianificati da tempo, anche se, in questo periodo, non sono previste operazioni in Groenlandia.

L'ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone**, Presidente del Comitato Militare della NATO, ha dichiarato che **"sappiamo che c'è un quadro di accordo ma stiamo ancora spettando delle direttive"** mentre il Comandante supremo (Saceur) **Alexus Grynkewich** ha poi aggiunto: **"al momento non abbiamo ancora iniziato la pianificazione di una possibile operazione 'Arctic Sentry' nella regione"**. Se e quando i politici daranno l'ordine, il comando militare si attiverà con i mezzi necessari che all'alleanza non mancano.

**Alexus Gregory Grynkewich**, generale dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti che ha ricoperto la carica di comandante dello United States European Command e di Comandante Supremo Alleato in Europa, ha però smentito - come riportato dal New York Times - che alla riunione si sia affrontata il tema della sicurezza in Groenlandia che non era in agenda, indicando appunto il modello "Cipro" come un possibile punto di caduta, anche se non esclude che, a margine dei lavori, ci sia stata una conversazione al riguardo. Sembra che, al momento, il peggio sia stato evitato ma l'accordo finale va ancora scritto.

**James David Vance**, politico e scrittore statunitense, 50° vicepresidente degli Stati Uniti d'America con il secondo mandato Trump ha dichiarato che **"i negoziati con la NATO sulla Groenlandia stanno andando bene"** e che l'isola è importante per la sicurezza nazionale americana. Il sistema di difesa missilistica **"Golden Dome"** dipende dalla stabilità nella regione artica. L'alto rappresentante dell'Unione Europea **Kaja Kallas** ed ex premier estone comunque ha dichiarato che **"le relazioni transatlantiche hanno subito un duro colpo la scorsa settimana"**.

La premier danese **Mette Frederiksen** si è poi recata nella capitale della Groenlandia **Nuuk** per un incontro con il Presidente del governo groenlandese **Jens-Frederik Nielsen**. L'incontro avviene nell'ambito delle tensioni con gli Stati Uniti sul futuro dell'isola, attualmente territorio semiautonoma danese, dopo l'annuncio della definizione di **"un contesto per un futuro accordo"**. NATO e Danimarca **"sono d'accordo sul fatto che l'Alleanza debba aumentare il suo impegno nell'Artico. La difesa e la sicurezza nell'Artico sono una questione che riguarda l'intera alleanza"**, ha affermato la premier danese dopo aver incontrato a Bruxelles il segretario generale della NATO, Mark Rutte. I negoziati con gli Stati Uniti sulla Groenlandia, volti a rafforzare la sicurezza nell'Artico, dovrebbero iniziare presto. Il ministro degli Esteri danese **Lars Lokke Rasmussen** ha dichiarato ai giornalisti a Copenaghen: **"avvieremo questi incontri abbastanza rapidamente. Non comunicheremo quando si terranno, perché ora è necessario abbassare i toni sulla situazione"**, aggiungendo che i colloqui si concentreranno su **"sicurezza, sicurezza e sicurezza"**.

L'impatto economico delle politiche di Trump nel gennaio 2026 è immediato e strutturale. Sebbene nell'estate del 2025 fosse stata raggiunta



Groenlandia sovrana by Gemini (\*)

una tregua commerciale con una tariffa onnicomprensiva del 15%, le nuove iniziative hanno polverizzato tale accordo.

Secondo le stime della Banca Centrale d'Austria e dei principali istituti di ricerca europei, i nuovi dazi potrebbero decurtare lo **0,5% della crescita del PIL dell'UE** nel solo 2026. I settori più colpiti includono **l'automotive**, con Germania e l'Italia che vedono minacciate le esportazioni di auto di lusso e componentistica, **l'agroalimentare**, con maggior danno a Francia e Italia poiché subiranno ritorsioni sui prodotti tipici (vino, pasta, formaggi), nonostante alcune esenzioni ottenute l'anno precedente e il **farmaceutico**, settore chiave per l'export europeo che ora deve affrontare barriere doganali elevate.

L'Unione Europea si trova di fronte a un dilemma: attivare **l'Anti-Coercion Instrument (ACI - Regolamento 2023/2675)**, il **"bazooka"** delle misure commerciali, tra l'altro **proposto esplicitamente dal presidente francese Emmanuel Macron**. Questo strumento permetterebbe a Bruxelles di rispondere con contro-dazi per circa **93 miliardi di euro**, restrizioni sugli appalti pubblici e limitazioni all'accesso ai mercati dei capitali per le aziende americane. L'UE intende applicare tariffe del 25% sulle importazioni di SUV e pickup americani, oltre che su componenti meccaniche pro-

dotte nel Midwest. Inoltre la lista include prodotti iconici quali alcolici, prodotti agricoli, motociclette etc. per creare pressione interna negli Stati Uniti prima delle elezioni di metà mandato del 2026. Si tratta di un meccanismo mai utilizzato finora e pensato per le situazioni di emergenza in cui un paese esterno all'Unione Europea, come gli Stati Uniti, applica o minaccia di applicare una serie di misure economiche, nel caso concreto i dazi, con l'obiettivo di influenzare le decisioni politiche di uno stato membro. Attivarlo però non è semplice perché serve il voto favorevole di almeno 15 paesi membri su 27 che rappresentino almeno il 65% della popolazione europea. Essendo però l'Italia uno dei paesi con più peso ma anche tra i più cauti quando si tratta di prendere posizione netta contro Trump, non è scontato che l'Unione Europea arrivi davvero ad attivare **l'Anti-Coercion Instrument (ACI)**. Inoltre, esiste il concreto pericolo di una spirale inflattiva con gli USA che sono il principale partner commerciale ed una guerra commerciale totale potrebbe portare l'Eurozona in una profonda recessione. (Foto Tabella 1)

Riguardo la **questione energetica**, Trump ha spinto per un ritorno massiccio ai combustibili fossili, abbandonando gli accordi internazionali sul clima. Tutto ciò sta creando una divergenza competitiva: mentre le aziende americane beneficiano di costi energetici alla pompa ridotti, nonostante l'aumento delle bollette domestiche negli USA dovuto alla mancanza di investimenti in rinnovabili, le industrie europee restano vincolate ai costi della transizione green (ETS2), con il concreto pericolo che molte multinazionali europee potrebbero delocalizzare la produzione negli Stati Uniti per evitare dazi e bollette elevate.

In relazione al **piano di Pace per l'Ucraina e la Sicurezza Militare**, l'accordo **Washington-Mosca**,

Misura	Target Principale	Velocità di Attuazione	Impatto Politico
<b>Lista 93 mld €</b>	Merci (Bourbon, Auto, Acciaio)	Immediata (7 Feb 2026)	Alto (Elettori Rurali/Industrial)
<b>ACI (Bazooka)</b>	Servizi, Big Tech, Investimenti	Lenta (4-6 mesi)	Devastante (Silicon Valley/Wall Street)
<b>Bando Appalti</b>	Aziende USA di infrastrutture	Media	Moderato (Perdita di contratti pubblici)

Tabella 1

continua a pag. 3

continua da pag. 2

l'amministrazione Trump ha presentato un piano di pace che sembra essere stato negoziato direttamente con il Cremlino, escludendo quasi totalmente i rappresentanti di Kiev e di Bruxelles. Il piano prevede il **congelamento delle linee del fronte** attuali, la **neutralità forzata** dell'Ucraina con il divieto di ingresso nella NATO per almeno 20 anni e la **riduzione della presenza militare USA** in Europa orientale. Per l'Unione Europea questo rappresenta un disastro diplomatico. La sicurezza del continente viene ridisegnata sopra le teste degli europei, minando la credibilità della garanzia di difesa statunitense. Inoltre Trump ha ribadito che, entro il 2027, gli alleati europei dovranno assumere la responsabilità primaria del comando e della pianificazione della NATO. Nel gennaio 2026, il consigliere per la sicurezza nazionale **Stephen Miller** e il Segretario di Stato **Marco Rubio** hanno chiarito che gli USA non forniranno più capacità di **"comando e controllo (C2)"** e **intelligence (ISR)** per le missioni di difesa puramente europee. Questa iniziativa ha quindi accelerato la discussione sull'Autonomia Strategica Europea. La Commissione, presieduta da **Ursula von der Leyen**, ha chiesto un aumento massiccio dei fondi per la difesa e la sicurezza artica, cercando di colmare il **gap** tecnologico e logistico in tempi record.

Le iniziative di Trump hanno agito come un catalizzatore per le divisioni politiche interne all'Unione Europea una visione **sovranista** di alcuni Stati membri dell'unione contro una necessaria **integrazione**. Trump continua a sostenere apertamente i leader europei che condividono la sua visione "nazionale", come **Viktor Orbán** in **Ungheria** e i **partiti della destra sovranista** in **Francia** e **Germania**. Questo sostegno sta rendendo difficile raggiungere l'unanimità necessaria a Bruxelles per rispondere ai dazi o per lanciare una difesa comune. Mentre Parigi e Berlino spingono per una risposta dura, l'attivazione dell'**Anti-Coercion Instrument (ACI)**, altri paesi temono che la ritorsione possa danneggiare ulteriormente le loro economie già fragili, preferendo accordi bilaterali con Washington.

Un aspetto cruciale delle iniziative del gennaio 2026 è la **partnership** tra l'amministrazione Trump e i colossi del **tech**, come **Meta** e il progetto **AMI (Advanced Machine Intelligence)**. Trump sta spingendo per una **deregulation** totale dell'AI, sfidando l'**AI Act** europeo. L'obiettivo è creare uno **standard** tecnologi-

co americano dominante che costringa l'Europa a scegliere tra l'isolamento tecnologico o l'accettazione delle regole statunitensi, che privilegiano la sorveglianza e il profitto rispetto alla privacy. (Foto Tabella 2)

**Analisi di sintesi dei rischi per l'Europa**  
Gennaio 2026 potrebbe rappresentare un punto di non ritorno.

Le iniziative di Donald Trump non sono più solo retoriche elettorali, ma azioni coercitive che mirano a ridefinire l'ordine mondiale in senso transazionale. Per l'Unione Europea, il costo della dipendenza dagli Stati Uniti è diventato insostenibile.

Il *World Economic Forum* (WEF) di Davos 2026, svoltosi dal 19 al 23 gennaio, passerà alla storia come il vertice della "Grande Frattura Transatlantica". Sotto il tema ufficiale "A Spirit of Dialogue" (Uno spirito di dialogo), l'incontro ha in realtà messo in luce una distanza quasi incolmabile tra la visione transazionale e nazionalista della nuova amministrazione Trump e la spinta verso l'autonomia strategica dell'Unione Europea. L'edizione è stata segnata da una partecipazione record, con circa 3.000 delegati e oltre 60 capi di Stato e di governo, in un clima di forte tensione geopolitica.

Oltre ai leader politici già menzionati, hanno partecipato figure chiave delle organizzazioni internazionali come **António Guterres** (ONU), **Ursula von der Leyen** (UE) e **Kristalina Georgieva** (FMI). Il mondo economico è stato rappresentato dai vertici di **JPMorgan**, **Amazon**, **Meta** e **Palantir**.

In occasione del forum è stato pubblicato il "**Global Risks Report 2026**". Giunto alla sua 21ª edizione, questo rapporto annuale analizza i rischi globali attraverso tre orizzonti temporali per supportare i decisori nel bilanciare le crisi attuali e le priorità a lungo termine. Il **Capitolo 1** presenta i risul-

Settore	Iniziativa Trump (Gennaio 2026)	Impatto per l'UE
Commercio	Dazi Groenlandia (10-25%)	Rischio recessione (-0,5% PIL), crisi export.
Difesa	Disimpegno Ucraina / Ultimatum NATO	Fine dell'ombrello nucleare garantito; necessità di riarmo rapido.
Geopolitica	Tentata acquisizione Groenlandia	Frattura dell'integrità territoriale del Regno di Danimarca.
Energia	Ritorno ai fossili e decoupling climatico	Perdita di competitività industriale per l'UE (Green Deal).
Tecnologia	Deregulation AI e partnership con Meta	Rischio di obsolescenza per le normative digitali europee.

Tabella 2

tati del **Global Risks Perception Survey** (GRPS) di quest'anno, che raccoglie le opinioni di oltre 1.300 esperti in tutto il mondo. Esplora i rischi nel periodo attuale o immediato (nel 2026), nel breve-medio termine (fino al 2028) e nel lungo termine (fino al 2036). Il **Capitolo 2** esplora la gamma di implicazioni di questi rischi e le loro interconnessioni, attraverso sei analisi approfondite di temi selezionati. Il "**Global Risks Report 2026**" prende in considerazione un nuovo ordine competitivo che sta prendendo forma e il suo impatto su più ambiti di rischio concomitanti. Stiamo assistendo a turbolenze causate dalle guerre cinetiche, dall'impiego di armi economiche per ottenere vantaggi strategici e dalla crescente frammentazione delle società. E mentre questi rischi si manifestano in questo momento, le sfide a lungo termine, dall'accelerazione tecnologica al declino ambientale, continuano a creare effetti a catena sui sistemi. Parallelamente, le regole e le istituzioni che da tempo sostengono la stabilità sono sem-

pre più bloccate o inefficaci nel gestire tale turbolenza. Sebbene questo rapporto esamini gli scenari peggiori in tutti i settori, è anche chiaro che nuove forme di cooperazione globale si stanno già sviluppando anche in un contesto di concorrenza, e l'economia globale sta comunque dimostrando resilienza di fronte all'incertezza. La sfida per i prossimi mesi sarà duplice: da un lato, gestire la crisi economica derivante dai dazi senza innescare una depressione; dall'altro, costruire in tempi rapidissimi una capacità militare e diplomatica autonoma. Senza un'integrazione fiscale e capacità difensiva, l'Europa rischia di diventare un **"osservatore passivo"** del proprio destino, schiacciata tra gli interessi di Washington e le ambizioni di Mosca e Pechino. L'incertezza regna sovrana e il vertice di Davos di gennaio 2026 ha confermato che il multilateralismo, come lo conoscevamo, è stato sostituito da una **"grande instabilità"** dove la forza economica è usata come arma diplomatica primaria. (\*)



Piano di Pace per l'Ucraina e la Sicurezza Militare by Gemini (\*)

## Successo per il settimo Grand Bal d'Italie a Bruxelles. Napoli all'onore nel 2500° anniversario della sua fondazione



Cena di gala (PH Dominique Badoin)

BRUXELLES – La settima edizione del Grand Bal d'Italie, tenutasi il 24 gennaio 2026 presso il prestigioso Cercle Royal Gaulois, ha riscosso un grande successo di pubblico, confermandosi come uno degli appuntamenti culturali e mondani più attesi della comunità italiana e internazionale a Bruxelles.

L'edizione 2026 è stata interamente dedicata a Napoli, a chiusura delle manifestazioni celebrative del 2500° anniversario dalla sua fondazione: un omaggio alla storia millenaria, alla ricchezza culturale e all'influenza artistica di una città che rappresenta una delle culle della civiltà mediterranea ed europea.

Organizzato dal Comites Bruxelles Brabante e Fiandre, con il patrocinio

dell'Ambasciata d'Italia in Belgio, del Consolato Generale d'Italia a Bruxelles, dell'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles e del Comune di Napoli, il Grand Bal d'Italie ha riunito oltre 350 persone tra rappresentanti delle istituzioni italiane e locali, del mondo diplomatico, culturale e associativo, insieme a numerosi ospiti, rafforzando il ruolo dell'evento come spazio di incontro e dialogo tra Italia e Belgio. Pulcinella, figura emblematica della tradizione popolare, nel ruolo di cerimoniere, ha accompagnato il pubblico nei diversi momenti della serata: dalle performance ispirate alla cultura partenopea della Belgian Italian Jazz Orchestra, del coro Belcanto e del gruppo folkloristico TerraNostra, fino alla cena di gala



Cena di gala (PH Dominique Badoin)

curata dallo chef stellato Giovanni Bruno (ristorante SenzaNome a Bruxelles), particolarmente apprezzata dagli ospiti per la raffinatezza e la qualità della proposta gastronomica e la presentazione della mostra PRINCIPIA, con le opere pittoriche dell'artista napoletano Michelangelo Della Morte, disponibile fino al 24 febbraio presso l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles.

«Con questa settima edizione del Grand Bal d'Italie abbiamo voluto invitare tutti a fare un viaggio nel cuore di Napoli, una città che da 2500 anni racconta creatività, passione e straordinaria ricchezza culturale, e che rappresenta in modo autentico l'anima dell'Italia, anche nel mondo», ha dichiarato la Presidente del Comites, Alessandra Buffa. «Il nostro obiettivo era creare un'occasione di incontro e condivisione, perché questa serata non è solo un evento, ma un momento in cui cultura, musica, sapori e il piacere di stare insieme si incontrano. La grande partecipazione del pubblico dimostra quanto momenti come questo siano impor-

tanti per far vivere la cultura italiana all'estero e rafforzare il senso di comunità».

La Vicepresidente del Comites, Benedetta Dentamaro, ideatrice e curatrice del galà dal 2016, ha sottolineato il valore simbolico di questa edizione: «Il 2026 segna dieci anni dal primo Grand Bal d'Italie, un'avventura cresciuta nel tempo grazie all'entusiasmo del pubblico e all'impegno di chi ha creduto in questo progetto. In questo decennio, l'evento si è affermato come uno spazio di promozione delle eccellenze italiane all'estero, capace di coniugare tradizione e modernità, eleganza ed inclusione. Celebrare questo importante traguardo rendendo omaggio a Napoli nella capitale d'Europa significa ribadire il valore della cultura come strumento di integrazione».

L'iniziativa è stata realizzata grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e degli sponsor Congressman 325 – Cigars, Progresso APM Consulting SRL, Aboca e Lanieri.



Alessandra Buffa Presidente Comites



Benedetta Dentamaro Vicepresidente Comites

## OLAF Anti-Fraud Communicators Network meeting: rafforzare la cooperazione e contrastare la disinformazione



@EU (\*)

### By European Anti-Fraud Office

Il 27 e 28 gennaio, si è svolta a Bruxelles la riunione annuale della Rete dei comunicatori antifrode dell'O-LAF (OAFCN) organizzata dall'European Anti-Fraud Office (OLAF - Ufficio europeo per la lotta antifrode), che riunisce oltre 50 partecipanti provenienti da 22 Stati membri oltre le istituzioni dell'UE, tra cui la Procura europea, Eurojust e la Commissione europea.

Nel corso della due giorni, i partecipanti hanno scambiato esperienze e *best practice* su come comunicare efficacemente in materia di lotta anti frodi, con particolare attenzione, quest'anno, ai social media, alla disinformazione e alla cooperazione transfrontaliera e interservizi.

Istituita dall'OLAF nel 2001, l'OAFCN svolge un ruolo fondamentale nel rafforzare i legami tra i comunicatori che lavorano presso le autorità na-

zionali impegnate nella tutela degli interessi finanziari dell'UE. Condividendo approcci, strumenti ed esperienze acquisite, la rete contribuisce a garantire che i cittadini di tutta l'UE ricevano informazioni chiare, credibili e tempestive sulle azioni e sui risultati della lotta antifrode.

In apertura della riunione, il Direttore generale facente funzioni dell'OLAF, Salla Saastamoinen, ha sottolineato l'importanza della comunicazione nella lotta contro le frodi: *"Le frodi non si fermano ai confini nazionali, e nemmeno la nostra comunicazione dovrebbe farlo. Lavorando insieme e rafforzando reciprocamente i nostri messaggi, rafforziamo la fiducia dei cittadini e inviamo un chiaro segnale che la tutela degli interessi finanziari dell'UE è una responsabilità condivisa"*.

Nel contesto della revisione in corso della struttura antifrode dell'U-

nione, il programma ha combinato riflessioni strategiche sulla cooperazione con studi di casi pratici. I partecipanti hanno ricevuto un aggiornamento sulle recenti attività di comunicazione dell'OLAF prima di partecipare a scambi interattivi sulle principali sfide comunicative. Diverse sessioni hanno presentato campagne transfrontaliere e interservizi, evidenziando come la cooperazione tra autorità possa amplificare i messaggi e raggiungere un pubblico più ampio. Le discussioni hanno toccato l'evoluzione del panorama dei social media, incluso l'uso di formati video, tecniche di storytelling e costruzione di narrazioni per rendere argomenti complessi accessibili al pubblico. I partecipanti hanno anche trattato come comunicare efficacemente durante le crisi ed emergenze, le strategie aziendali e le campagne di sensibilizzazione a lungo termine.

La lotta alla disinformazione è stato un altro tema centrale dell'incontro. Attraverso presentazioni e discussioni, i membri dell'OAFCN hanno esaminato le modalità per rafforzare la resilienza contro narrazioni false o fuorvianti, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani, la comunicazione strategica e una più stretta cooperazione tra i servizi a livello nazionale e l'UE.

Guardando al futuro, i partecipanti hanno discusso di come l'OAFCN possa continuare a evolversi come piattaforma di cooperazione, supporto reciproco e innovazione, garantendo che la comunicazione tenga il passo con le nuove sfide.

L'incontro ha confermato ancora una volta che l'OAFCN rimane un importante forum di cooperazione, aiutando i comunicatori di tutta l'UE a parlare con chiarezza, credibilità e impatto sulla lotta contro le frodi. (\*)



OAFCN meeting on 27-28 January 2026, Brussels (\*)

## Il diritto internazionale sgretolato dal potere predatorio degli Stati forti. L'Europa di fronte all'imperialismo della nuova America di Trump

di **Saverio Corasaniti**  
già componente del Consiglio  
di Presidenza della Giustizia  
Amministrativa

1. I principi generali del diritto internazionale derivanti dalle consuetudini e dai trattati regolano le relazioni tra le Nazioni basandosi sul consenso e la reciprocità che costi-

delle moderne Nazioni democratiche, non sempre sono stati e sono rispettati soprattutto da quelle che, essendo militarmente molto forti, tendono a porre in essere azioni imperialiste di conquista per finalità economiche e/o territoriali: oggi contano solo il petrolio, il gas, le terre rare e le battaglie espansionistiche.

Soffermandoci sulle violazioni dei

Costituzioni dei detti Stati e nella Carta dell'ONU (art. 2), rischiano di rimanere sulla carta e di non fare sentire le Nazioni stesse parte della comunità internazionale.

In tale contesto il mantenimento degli equilibri e dei diritti degli Stati, c.d. sovrani, non è proprio scontato come immaginato specialmente dal diritto internazionale. Anzi l'impenata conflittualità armata fra gli Stati

si se solo si rifletta sul fatto che gli USA di Trump, la Russia di Putin e la Cina di Xi Jinping tendono a spartirsi i territori di loro influenza così come facevano e purtroppo continuano a fare le famiglie mafiose con le aree controllate per il traffico e lo spaccio delle droghe.

I leader dei tre Stati, senza ostacolarsi reciprocamente o essere ostacolati da terzi, fanno o possono fare



By Gemini - Il diritto internazionale (#)

tuiscono il presupposto e le fondamenta dell'essere comunità globale. Tra essi vanno inclusi in via prioritaria: la sovranità degli Stati e la loro eguaglianza; il divieto dell'uso della forza per risolvere le controversie, salvo la legittima difesa; la risoluzione pacifica dei conflitti; il rispetto dei diritti umani.

Siffatti canoni di alta civiltà giuridica e morale, che rappresentano la parte più rilevante del diritto internazionale e sono di regola anche immanenti negli ordinamenti costituzionali degli Stati civili, creano un vincolo reciproco tra gli stessi che non può essere sciolto unilateralmente stante anche la vigenza ed operatività del così detto principio dei *pacta servanda sunt*.

Principio che è il pilastro del diritto in questione in quanto garantisce la stabilità e la certezza dei rapporti giuridici tra gli Stati.

Gli indicati principi generali, anche se costituiscono la carta di identità

principi stessi il pensiero corre al comportamento illegittimo di Putin posto in essere nel febbraio 2022 e tuttora in atto nei confronti dell'Ucraina, al blitz bellico del 3 gennaio sul Venezuela da parte di Trump e alle sue minacce di annessione della Groenlandia agli Stati Uniti.

Tali azioni tra loro simili, essendo connotate dalla violenza, rappresentano una legalità internazionale violata. Ed invero entrambi i capi di Stato, arrogandosi la facoltà di non rispettare il diritto internazionale, hanno optato per l'uso delle armi o ne minacciano l'utilizzo contro i Paesi più deboli. Comportamenti questi che fanno prevalere la ragione del più forte e la forza sul diritto stesso in quanto la loro dinamica presenta i segni tipici dell'aggressione bellica. Le due aggressioni, supportate da motivazioni in parte simili, costituiscono la prova provata del fatto che oggi i citati principi, scolpiti nel diritto internazionale e anche nella

stessi in questa nuova pagina della storia - amplificata da onde tumultuose di violenza e di odio spinte da ragioni e interessi economici (soprattutto energia e terre c. d. rare), territoriali e anche religiosi - fa capire come si sia tornati indietro.

A tal proposito è difficile non condividere il rapporto del Censis che definisce il nostro tempo come *"un'età selvaggia, del ferro e del fuoco, un'età di predatori e prede in cui la violenza prende il sopravvento sul diritto internazionale"*.

Tutto ciò è preoccupante in quanto dopo 80 anni di pace quasi mondiale, nella quale tutte le Nazioni civili credevano nella supremazia del condiviso diritto internazionale, sembrava ormai impossibile che qualcuno di quegli Stati potesse stroncare, con azione violenta, quei principi che costituiscono le fondamenta del diritto medesimo.

L'inimmaginabile si è purtroppo verificato o è in procinto di verificar-

quello che vogliono nel proprio ambito. Trump assaltando il Venezuela e minacciando la Groenlandia, il Messico e Cuba, Putin tentando di prendersi ciò che ritiene suo e cioè i Paesi dell'ex patto di Varsavia al fine di soddisfare la sua voglia di ripristino del passato imperiale e Xi Jinping che mira a rendere con la forza militare parte integrante della Cina la democratica Taiwan.

Trovandoci, dunque, nell'era della forza e non del diritto, si è propensi a ritenere che i citati principi comuni non bastino più a salvarci neppure dalla incredibile (dopo Hiroshima e Nagasaki) catastrofe nucleare ripetutamente minacciata dallo stesso Putin.

Egli, nell'aggregare l'orgogliosa e democratica Ucraina, non solo ha violato apertamente i detti principi ma ha anche minato l'intera architettura mondiale col rischio di trascinarci sull'orlo di una guerra atomica gene-

*continua a pag. 6*

continua da pag. 6

ralizzata e autodistruttiva.

2. Il recente blitz di Trump in Venezuela culminato con l'uccisione di circa 50 persone (tra militari e civili) e con l'arresto del presidente Maduro e consorte è stato originariamente giustificato da Trump con la necessità e urgenza di fermare il narco - traffico verso gli Stati Uniti. Tale fragile narrazione ha dovuto fare un passo indietro essendo stato subito evidente che gli obiettivi principali erano oltre che l'eliminazione del dittatore Maduro, la transizione verso un governo nuovo disposto a collaborare con gli USA e soprattutto la gestione e controllo delle vaste riserve petrolifere (303 miliardi di barili di petrolio). Tutto ciò configurava e configura una strategia egemonica nel settore energetico, ma essa, in quanto supportata da sopraffazione e violenza armata, quasi simile a quella posta in essere da Putin contro l'Ucraina, mal si concilia con l'inderogabilità dei citati principi di diritto internazionale.

In questo nuovo ordine mondiale, fondato sulla

politica di potenza di tre citati Stati e sulla eclisse della democrazia vera, la c.d. "operazione speciale" di Putin, l'intervento militare di Trump a Caracas ed anche le sue minacce di impossessarsi con la forza militare, ove necessario, della Groenlandia hanno dei chiari collegamenti di natura imperialistica e dittatoriale perché gli autori delle aggressioni sono convinti che il potere non debba rendere conto, che la forza possa sostituire la legittimità.

Alcuni Capi di Stato o di Governo, tra cui l'italiana Giorgia Meloni, hanno ritenuto legittima e difensiva la fulminea operazione militare di Trump in Venezuela sul rilievo: della necessità di rimuovere un dittatore crudele che ha incarcerato e fatto torturare tanti suoi oppositori e che sin dal 2020 era ricercato dalla Corte Penale internazionale dell'Aia; di impedire l'ingresso della droga negli Stati Uniti.

La maggior parte dei leader politici mondiali, tra cui Xi Jinping e ipocritamente lo stesso Putin, stante i rilevanti interessi della Cina e della Russia in Venezuela, hanno condannato l'atto egemonico degli USA definendolo una "chiara violazione del diritto internazionale".

Pur avendo il blitz militare di Trump

diviso la comunità internazionale appare, a mio avviso, condivisibile tale assunto in quanto, pur vigendo nel Paese venezuelano un regime non democratico fortemente limitativo delle libertà, non è ammissibile che uno Stato terzo e forte violi la sacralità dei confini di un altro Stato e della non ingerenza nella sua autonoma gestione politica: intangibilità cristallizzata, come detto, nei citati

che la violazione plateale delle regole basilari che reggono le relazioni tra i popoli non può giustificarsi, non hanno tuttavia potuto spiegare con quale norma l'operazione sarebbe conforme.

Né l'intervento armato poteva essere considerato una legittima difesa da parte degli USA in quanto esso era stato premeditato e non c'è stata alcuna iniziativa militare del Vene-

dia, configura, a mio avviso, un'inquietante anticipazione di quanto potrebbe succedere se gli USA prendessero con la forza il totale possesso dell'isola artica che dal 1814 è sotto il riconosciuto controllo della Danimarca, membro dell'ONU.

Nonostante ciò Trump, fermo nel suo intento predatorio, ha alzato il livello dello scontro con l'Europa sempre sulla Groenlandia con ulte-



By Gemini - La sovranità della Groenlandia (#)

principi internazionali e nella Carta dell'ONU.

Violando il principio di uguaglianza fra gli Stati e non rispettando la sovranità degli stessi e dei loro confini e quindi applicando la legge del più forte Trump ha posto in essere (e tende a porla anche nei confronti della Groenlandia) una clamorosa e tragica esibizione di potenza militare che resterà nella storia anche perché essa ha poco a che fare col traffico di droga e verosimilmente non è destinata a portare al momento la democrazia in Venezuela.

Tale ultimo assunto ha il suo fondamento e ragion d'essere nel fatto che Trump stesso ha espresso l'intento di lasciare nel Paese sudamericano i poteri costituzionali in mano agli stessi alti dirigenti politici già stretti collaboratori di Maduro.

Lo dimostra soprattutto il fatto che la precedente vice presidente, Delcy Eloina Rodriguez Gómez, stante l'impossibilità del Capo dello Stato, ricopre dal 5 gennaio, col consenso anche di Trump, la carica di Presidente ad interim del Venezuela, in linea con quanto prevede la Costituzione.

I predetti soggetti pubblici che hanno sostenuto la legittimità dell'operazione di Trump, pur consapevoli

zuela da contrastare.

Le affermazioni dei soggetti stessi altro non sono che dichiarazioni apodittiche che danno cioè per provato ciò che era necessario dimostrare.

In altri termini gli stessi leader si sono arrampicati sugli specchi al fine di poter giustificare l'intervento e quindi l'agognato mutamento del regime di governo esistente in Venezuela.

3. Quanto alla posizione della UE di fronte alla delicata questione Groenlandia va premesso che Trump, riprendendo un suo vecchio disegno possessorio, ha detto categoricamente che il territorio della stessa necessita per la sicurezza degli USA e che pertanto "l'avremo con le buone o con le cattive andremo fino in fondo".

Le maniere "buone" consisterebbero nel suo acquisto offrendo fino a 100.000 dollari per ogni abitante mentre le minacce delle maniere "cattive" mirano all'occupazione militare dell'isola al verosimile fine di poter realizzare un sistema di difesa anche spaziale contro attacchi missilistici di Mosca e Pechino.

Quest'ultima intimidazione ed ipotesi, comportando l'unilaterale stravolgimento anche degli assetti politico/territoriali della Groenlan-

riori provocazioni come la minaccia di tariffe fino al 200% sui vini e champagne francesi, l'invito a Putin a partecipare al Consiglio di pace per Gaza e soprattutto la pubblicazione di un fotomontaggio con la bandiera americana piantata sul territorio dell'isola nordica accompagnato con la scritta "Groenlandia, territorio USA dal 2026".

Con la prospettazione dell'uso della forza contro un membro della Nato e con quest'ultime smargiassate Trump ha ribadito la sua natura violenta e mandato alla Groenlandia, alla Danimarca e alla stessa Europa il messaggio intimidatorio che nel Sud America comanda lui e chi non si adegua soccombe.

È questa la seriale strategia tagliata a misura della sua politica aggressiva/commerciale contro i Paesi europei e minacciosa militarmente nei confronti dei predetti due Stati tenuti strumentalmente sotto continua pressione.

Le dette determinazioni trumpiane sono state esplicitate senza tener conto, tra l'altro, della Costituzione della Danimarca e della stessa Groenlandia, le quali entrambi attribuiscono ai loro cittadini la libertà di

continua a pag. 8

*continua da pag. 7*

scelta e quindi di decidere con chi stare.

Di fronte alla inquietante ed assurda dichiarazione di voler invadere la civilissima e democratica Groenlandia, gli Stati europei hanno tenuto all'inizio comportamenti ispirati a prudente attesa convinti della non serietà e affidabilità delle rivendicazioni e/o pretese del Presidente americano.

Ma a seguito della ostinata perseveranza dello stesso e soprattutto delle sue recentissime minacce ricattatorie di nuovi e più pesanti dazi commerciali nei confronti degli 8 Stati europei che hanno inviato truppe nel territorio nordico a garanzia di un Paese alleato, l'Europa, ormai decisamente orientata a non cedere ai soliti metodi coercitivi/estorsivi, si va determinando a dare una unitaria e dura risposta a Trump proprio sul piano commerciale ribadendo anche l'impegno a rafforzare la sicurezza artica "come membri della Nato" e quindi per un "un interesse transatlantico condiviso".

In altri termini di fronte alla predetta ennesima ritorsione sui dazi e per non lasciarsi intimorire dalla solita proiezione di potenza di Trump (che non rappresenta più quella America che l'Europa conosceva) la soluzione appare a quasi tutti i membri dell'UE ragionevole prima che opportuna anche perché assecondarlo sarebbe una prova di debolezza foriera di altre forme di coercizione.

A tal proposito non può condividersi il ripetuto assunto che l'Europa non abbia i mezzi per farsi valere di fron-



By Gemini - La sovranità del Venezuela (#)

te agli USA anche sul piano economico,

L'UE, con i suoi 400 mila abitanti e le possibilità economico/finanziarie che ruotano intorno ai 27 Stati membri e quindi la sua forza nei mercati e la sua moneta concorrenziale del dollaro in crisi, esprime una potenza commerciale che Trump non può banalizzare a pena di evidente autolesionismo.

È vasta la gamma delle possibili contromisure che l'Europa sta valutando di mettere in campo al fine, come sottolineato dalla presidente della Commissione von der Leyen, di proteggere "sempre i nostri interessi strategici economici e di sicurezza".

Tra le misure di risposta alle coercizioni trumpiane rientrerebbero: le restrizioni nell'UE al commercio di servizi digitali e finanziari e all'accesso agli investimenti diretti esteri e agli appalti pubblici, il blocco delle immissioni nel mercato unico di prodotti soggetti a norme chimiche e sanitarie, i contro - dazi su merci USA per un valore di 93 miliardi di euro. In conclusione essendo la nuova America del violento e minaccioso Trump quella descritta e con la quale l'Europa, ormai unica custode della democrazia e del diritto internazionale, deve fare i conti, non si giustifica più alcuna sua debolezza. Anzi è arrivato per essa il momento

di intraprendere una linea diversa, un cambiamento tale da transitare dalla tradizionale politica di passività e dipendenza ad una azione attiva di deterrenza, nella consapevolezza di avere le giuste leve economiche per ristabilire quel rapporto di forza, il solo conosciuto da Trump, necessario a spingerlo a rispettare la sovranità, la sicurezza e la dignità istituzionale di tutti gli Stati europei e della stessa Groenlandia. Solo così unitariamente operando gli Stati medesimi renderanno l'UE talmente grande e forte da non piegarsi di fronte allo strapotere degli USA, della Russia e della Cina. (\*)

**WWW.PIUEUROPEI.EU**

**Apri la tua finestra all'informazione indipendente**

## NEWS DALL'EUROPA

a cura di Carlo Felice Corsetti

LE ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI

**Memorabile accordo di libero scambio (ALS) concluso tra UE e India.**

L'UE e l'India hanno concluso i negoziati per un accordo di libero scambio epocale e di ampio respiro. La seconda e la quarta economia mondiale vedranno fortificati i loro legami economici e politici, in un momento carico di competizioni economiche e contrasti geopolitici, evidenziando un comune forte impegno per una collaborazione economica e commerciale rispettosa delle regole.

I beni e i servizi scambiati attualmente tra l'UE e l'India superano il valore di 180 miliardi di EUR all'anno, garantendo circa 800 000 posti di lavoro nell'Unione.

Con questo accordo le esportazioni di beni dell'UE verso l'India raddoppieranno entro il 2032 mentre le riduzioni tariffarie porteranno un risparmio di circa 4 miliardi di euro all'anno in dazi sui prodotti europei.

Si tratta dell'apertura più impegnativa dell'India in ambito commerciale, destinata ad offrire importanti vantaggi competitivi all'industria europea, che potrà avere rapporti economici preferenziali con il paese più popolato al mondo (1,45 miliardi di persone). L'India, con un PIL annuo di 3 400 miliardi di euro, è anche l'economia con la crescita più rapida.

Ci saranno notevoli opportunità per tutte le imprese europee, che riceveranno riduzioni tariffarie mai concesse ad altre controparti commerciali.

Le tariffe sulle automobili scenderanno gradualmente dal 110% al 10%, mentre dopo cinque-dieci anni saranno totalmente eliminate per le parti di automobili.

Saranno sostanzialmente abolite anche le tariffe fino al 44% sui macchinari, il 22% sui prodotti chimici e l'11% sui prodotti farmaceutici.

Le piccole imprese dell'UE saranno guidate per cogliere al meglio le nuove possibilità di esportazione, con l'istituzione di idonei punti di contatto. Le PMI potranno contare su riduzioni tariffarie, rimozione di ostacoli normativi, trasparenza e stabilità.

Significativa è la riduzione delle tariffe agroalimentari.

Vengono ridotte o eliminate le tariffe sulle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE. Le tariffe indiane sui vini passeranno dal 150% al 75% all'entrata in vigore e subiranno ulteriori riduzioni fino al

20%.

Le tariffe sull'olio d'oliva passeranno dal 45% allo 0% in cinque anni. Nell'accordo saranno esclusi dalla liberalizzazione settori agricoli europei sensibili, come carne bovina, pollo, riso e zucchero.

Le norme rigorose dell'UE in materia di salute e sicurezza alimentare



PiùEuropei a Bruxelles (#)

continueranno ad essere rispettate da tutte le importazioni dall'India. Un accordo a parte tra UE e India sulle indicazioni geografiche incrementerà la vendita dei prodotti agricoli caratteristici UE in India, cancellando le imitazioni.

Le imprese dell'UE potranno contare su ingresso agevolato nel mercato indiano dei servizi, come quello finanziario e del trasporto marittimo.

È prevista anche una rilevante applicazione dei diritti di proprietà intellettuale (PI), come diritto d'autore, marchi, disegni, modelli, segreti commerciali e privative per ritrovati vegetali, che faciliterà gli investimenti nei rispettivi mercati.

Un capitolo dell'accordo riguarda lo sviluppo sostenibile, che potenzia la protezione dell'ambiente, fronteggia i cambiamenti climatici, protegge i diritti dei lavoratori, difende l'emancipazione delle donne e offre una piattaforma per cooperazione e dialogo su questioni climatiche e ambientali collegate al commercio.

È prevista la firma di un memorandum d'intesa per l'istituzione di una piattaforma UE-India per cooperazione e sostegno nell'azione

per il clima, da lanciare nel primo semestre del 2026. Nei prossimi due anni è programmato altresì un sostegno dell'UE di 500 milioni di euro per aiutare l'India a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

I negoziati per un accordo di libero scambio tra UE e India erano stati avviati nel 2007, con sospensione nel 2013 e rilancio nel 2022.

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"L'UE e l'India fanno la storia oggi, approfondendo il partenariato tra le più grandi democrazie del mondo. Abbiamo creato una zona di libero scambio di 2 miliardi di persone, con entrambe le parti destinate a guadagnare economicamente. Abbiamo inviato un segnale al mondo che la cooperazione basata su regole produce ancora grandi risultati. E, soprattutto, questo è solo l'inizio: costruiremo su questo successo e svilupperemo le nostre relazioni per essere ancora più forti."*

-----

**Il Parlamento europeo difende i diritti dei passeggeri aerei.**

Rispondendo alle proposte di modifica degli Stati membri del giugno dello scorso anno, il Parlamento europeo ha approvato la sua posizione sulla revisione delle norme UE sui diritti dei passeggeri aerei, con 632 voti favorevoli, 15 contrari e 9 astensioni.

I governi nazionali volevano ridurre le tutele, attive dal 2004, dei passeggeri vittime di disservizi. Ma gli eurodeputati le hanno preservate mantenendo il diritto al rimborso o alla riprotezione e alla compensazione dopo tre ore di ritardo o cancellazione del volo o negato imbarco. Inoltre hanno reso più semplici le procedure di rimborso e concesso un bagaglio a mano gratuito. La proposta del Consiglio UE, invece, prevedeva la compensazione solo per i ritardi da quattro e sei ore, in relazione alla distanza del volo.

I deputati hanno chiesto l'aggiornamento, a cura della Commissione, dell'elenco degli eventi straordinari che consentono alle compagnie di non pagare la compensazione (guerre, catastrofi naturali, condizioni meteorologiche, conflitti di lavoro imprevisti).

Gli stessi non hanno concordato con la riduzione degli importi attuali delle compensazioni comprese tra i 300-500 euro, a seconda della tratta, proposta dagli Stati membri.

C'è stato accordo invece tra Parlamento e Consiglio nel mantenimento dell'obbligo di assistenza per i passeggeri bloccati: un pasto dopo tre ore, bevande ogni due ore e pernottamento in caso di lunghi ritardi fino a tre notti.

I deputati hanno proposto moduli precompilati per le richieste di compensazione e rimborso, allo scopo di consentire rimborsi più rapidi e semplici. Le compagnie aeree dovrebbero inviare il modulo entro 48 ore dall'evento (cancellazione o ritardo prolungato). I passeggeri avrebbero poi un anno di tempo per presentare la richiesta. Altro obiettivo dei deputati è stato quello di garantire il diritto di portare a bordo gratuitamente un oggetto personale (zaino, computer portatile) e un bagaglio a mano di dimensioni massime di 100 cm (dimensioni complessive fra lunghezza, larghezza e altezza) e peso fino a 7 kg.

È stata richiesta altresì l'eliminazione dei costi aggiuntivi per la correzione di errori nel nome del passeggero o per il check-in e la possibilità di scelta tra carta d'imbarco cartacea o digitale.

Per i passeggeri vulnerabili, come le persone con disabilità o mobilità ridotta, si è proposto il diritto a compensazione, riprotezione e assistenza quando la perdita del volo è dovuta alla mancata assistenza aeroportuale.

Si è previsto anche la priorità d'imbarco per persone con mobilità ridotta, donne in gravidanza, neonati e bambini in passeggino, oltre al diritto degli accompagnatori di poter sedere accanto a loro senza costi aggiuntivi.

*"Il Parlamento - ha dichiarato il relatore Andrey Novakov (Bulgaria) - è pronto a continuare a lavorare per regole più chiare e prevedibili per le compagnie aeree e per un settore dell'aviazione più forte, ma non a scapito dei passeggeri. Il nostro punto di partenza è chiaro: vogliamo rafforzare, non indebolire, i diritti dei passeggeri. La soglia delle tre ore, gli attuali livelli di compensazione, i moduli precompilati e garanzie effettive restano per noi linee rosse."*

(Fonte: <https://european-union.europa.eu>)

# Direttiva UE - SLAPP contro le querele “bavaglio”

**di Gorgio De Rossi**  
**Revisore Legale, già Dirigente**  
**Coordinatore**  
**del Ministero Economia e Finanze**

L'11 aprile 2024 il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato la Direttiva (UE) 2024/1069 concernente: “La protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi”. La Direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri, nei loro rispettivi ordinamenti nazionali, entro il termine perentorio del 7 maggio 2026. Essa poggia su due elementi fondamentali: la protezione delle persone fisiche o giuridiche in ragione della loro partecipazione pubblica e l'eliminazione degli ostacoli al corretto svolgimento dei procedimenti civili. In sostanza **la Direttiva mira a contrastare le “Strategic Lawsuits Against Public Participation” – SLAPP (Azioni Legali Strategiche Contro la Partecipazione Pubblica).**

Le caratteristiche peculiari della SLAPP riguardano principalmente le seguenti situazioni:

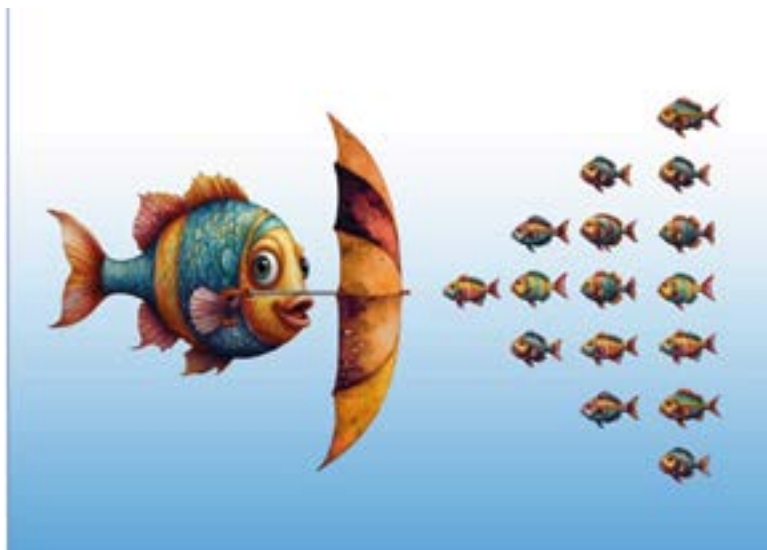
**INTENTI INTIMIDATORI E DISSUASIVI** - I giornalisti, i quali svolgono un ruolo importante nello scambio di informazioni, opinioni ed idee, debbono poter esercitare la loro attività in modo efficace e senza ti-

mori al fine di garantire un giornalismo indipendente e professionale. È pertanto essenziale che i giornalisti dispongano di uno spazio aperto, libero ed equo per contrastare la disinformazione, la manipolazione

largemente rischioso si trovano sempre più esposti ad attacchi, omicidi e minacce, nonché intimidazioni, coercizioni, molestie sessuali e violenza di genere. È necessario che colui il quale si occupa del giornalismo

SLAPP e devono essere posti in grado, rispettivamente, di esercitare il diritto di insegnare, di studiare e di esibirsi senza timore di rappresaglie. Per favorire un ambiente in cui sia possibile esprimere liberamente pareri diversi è importante tutelare le persone da procedimenti giudiziari abusivi e temerari finalizzati a bloccare la partecipazione pubblica. Detti procedimenti giudiziari non mirano, di fatto, ad ottenere l'accesso alla legalità ed alla giustizia, bensì a mettere a tacere il dibattito pubblico ed impedire lo svolgimento di regolari indagini attraverso il ricorso a molestie, atti intimidatori e dissuasivi. Ma cosa si intende per “Partecipazione pubblica”? La Direttiva SLAPP la definisce “qualsiasi dichiarazione o svolgimento di attività da parte di una persona fisica o giuridica nell'esercizio di diritti fondamentali, quali il diritto alla libertà di espressione e di informazione, alla libertà delle arti e delle scienze o alla libertà di riunione e di associazione, compresa la creazione (mediante pubblicità o con altri mezzi) di comunicazioni, pubblicazioni o opere giornalistiche, politiche, scientifiche, accademiche, artistiche, illustrative o satiriche”.

**SQUILIBRIO DI POTERE** – Chi si nasconde dietro ai tentativi di imbavagliare qualsiasi di-



Free copyright by Pixabay (#)

delle notizie e le ingerenze. In particolare, i giornalisti investigativi esercitano azioni efficaci nell'individuare e nel combattere *questioni di interesse pubblico* (Art. 4), quali le accuse di corruzione, frode, appropriazione indebita, riciclaggio di denaro, estorsione, abusi di potere e violazione dei diritti fondamentali. Poiché svolgono un lavoro partico-

d'inchiesta possa condurre il proprio lavoro senza il timore di essere punito per il legittimo motivo di voler informare il pubblico nella ricerca della verità dei fatti. Ma anche altri partecipanti al dibattito pubblico, come gli accademici, i ricercatori o gli artisti, meritano una protezione adeguata in quanto anch'essi potrebbero entrare nel mirino della

*continua a pag. 11*

**Telpress**  
**il tuo sguardo**  
**vigile sui fatti**

**per decidere bene e subito**

**Telpress**  
 informazione, innovazione, progresso

**Servizi di rassegna e monitoraggio**

**Soluzioni ideali per ricevere le notizie importanti per te, per la tua azienda, per la tua attività**

Per informazioni commerciali contattare

**COOPERIN**

e-mail : [sales@telpress.it](mailto:sales@telpress.it)  
 Sito internet : [www.telpress.it](http://www.telpress.it)

Telpress è certificata ISO 9001:2015

**Telpress**

- ✔ rassegna dalla stampa quotidiana nazionale, locale e internazionale
- ✔ monitoraggio dei new media e social media (blog, Twitter, Facebook etc)
- ✔ monitoraggio dei canali Radio e TV segnalazione immediata dei passaggi
- ✔ analisi quali-quantitative e comparative pressione mediatica, key-fact, andamenti e indici di riferimento, EAV ed EAV corretto
- ✔ scenari a tema e sintesi dei fatti del giorno
- ✔ supporto al Crisis Management e alla Business Continuity
- ✔ impianti di ricezione e di distribuzione dei notiziari delle agenzie di stampa e dei servizi di rassegna.

... e per leggere con semplicità giornali e documenti aziendali

**NewsStand**  
 l'edicola elettronica che in più gestisce anche i tuoi documenti

**Telpress: l'informazione è progresso**

continua da pag. 10

chiarazione pubblica od ostacolare il compimento di attività pubbliche? Generalmente le SLAPP sono manovrate da potenti gruppi di lobbies, società multinazionali, influenti politici ed organismi statali. Inevitabilmente questo crea una situazione di squilibrio di potere tra le parti, in cui l'attore si trova in una posizione economica, finanziaria, legale o politica di maggiore peso rispetto al soggetto chiamato in giudizio. Un simile squilibrio di risorse, potrebbe, da un lato, esaurire le disponibilità finanziarie del convenuto, dall'altro, accrescere la durata dei procedimenti giudiziari con l'effetto dissuasivo di ritardare o impedire la pubblicazione di informazioni su questioni di interesse pubblico, spingendo i soggetti all'autocensura per evitare eventuali procedimenti futuri.

#### CONTENUTI CAPZIOSI ED AMBIGUI

- Sovente le cause sono superficiali e prive di fondamento giuridico. Inoltre, le persone bersaglio di procedimenti giudiziari tesi a bloccare la partecipazione pubblica possono trovarsi di fronte a molteplici azioni legali avviate contemporaneamente in più giurisdizioni. La Direttiva in esame si applica solo alle questioni di carattere civile o commerciale (Art. 2) aventi implicazioni transfrontaliere (Art. 5), anche se le pratiche possono riguardare azioni legali amministrative o penali o una combinazione di diverse fattispecie. Generalmente i procedimenti intrapresi nella giurisdizione di uno Stato membro nei confronti di una persona domiciliata in un altro Stato membro sono più complessi e costosi per il convenuto. Inoltre, gli attori dei procedimenti giudiziari possono anche avvalersi di strumenti procedurali finalizzati ad aumentare la durata e i costi del contenzioso, nonché optare per una scelta opportunistica del foro, avviando procedimenti in una giurisdizione ritenuta più favorevole al loro caso, anziché adire la giurisdizione più adatta per l'esame della domanda. La pressione finanziaria, la durata e la varietà delle procedure, nonché la minaccia di sanzioni costituiscono strumenti potenti per intimidire e mettere a tacere le voci critiche.

**IMPATTO PSICOLOGICO** – I predetti procedimenti giudiziari costringono comunque il soggetto convenuto a subire forti e prolungate situazioni di stress, esaurimenti ed ansie, anche se innocente. Esaminiamo ora le **misure più importanti** contenute nella Direttiva europea 2024/1069 volte a contrastare le così dette **"cause bavaglio"** attraverso l'introduzione di un sistema di protezione

## CARATTERISTICHE DELLA SLAPP






**EFFETTI INTIMIDATORI E DISSUASIVI:**  
 scoraggiare la partecipazione pubblica al ditto dell'informazione, delle arti, delle scienze, nonché di riunione e di associazione

**SQUILIBRIO DI POTERE:**  
 l'attore si trova in una situazione economica, finanziaria, legale o politica più forte rispetto al convenuto

**CONTENUTI CAPZIOSI ED AMBIGUI:**  
 le cause risultano inconsistenti e prive di concreto fondamento giuridico

**IMPATTO PSICOLOGICO:**  
 pesanti forme di stress, esaurimenti ed ansie

**FONTE: Elaborazione ai sensi della Direttiva (UE) 2024/1069**

uniforme in tutti gli Stati membri. La prima disposizione prevista dalla normativa riguarda la possibilità per il giudice di richiedere al querelante la **costituzione di una cauzione**: l'attore potrà essere tenuto a depositare una somma di denaro a copertura delle spese legali stimate per il procedimento che il convenuto dovrà sostenere, compresi gli eventuali danni, ove previsto dal diritto nazionale, qualora la causa risulti infondata (Art. 6/a ed Art. 10). Tuttavia, al fine di trovare un equilibrio tra detta misura ed il diritto di accesso alla giustizia dell'attore, l'organo giurisdizionale deve riscontrare elementi atti ad indicare che il procedimento risulti abusivo o sussista il rischio che il convenuto non ottenga il rimborso. La costituzione di una cauzione non comporta un giudizio di merito sulla fattispecie ma rappresenta una misura cautelare tesa a scoraggiare l'avvio di cause temerarie con finalità intimidatorie. Dovrebbe spettare agli Stati dell'Unione decidere se la cauzione debba essere disposta d'ufficio dal giudice, oppure su istanza del convenuto. Qualora il diritto nazionale lo preveda, dovrebbe essere possibile concedere la cauzione in qualsiasi fase del procedimento giudiziario. Un'altra garanzia fondamentale è il **rigetto anticipato delle domande manifestamente infondate**. Gli Stati membri devono assicurare che i tribunali possano rigettare il prima possibile nel corso del procedimento le domande che risultino chiaramente abusive e prive di solide basi (Art. 11). Incombe comunque all'attore l'onere della prova, ossia di dimostrare la fondatezza della propria domanda (Art. 12). Di contro, il

giudice deve pronunciarsi in modo accelerato, garantendo l'imparzialità e il diritto ad un ricorso effettivo (Art. 7). La decisione con cui viene accolta la richiesta di rigetto anticipato può essere impugnata (Art. 13). La Direttiva prevede **ulteriori rimedi contro i procedimenti giudiziari abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica**. L'attore che ha avviato un procedimento giudiziario abusivo potrà essere condannato a sostenere tutte le spese legali del convenuto, compreso l'intero importo della difesa, anche oltre i limiti normalmente previsti dai compensi professionali (Art. 14). Inoltre, gli organi giurisdizionali investiti dei procedimenti giudiziari abusivi potranno infliggere al promotore della SAPP sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive o imporre altre misure adeguate altrettanto efficaci, tra cui il risarcimento dei danni, nonché la pubblicazione della decisione definitiva emessa dal giudice, se previsto dal diritto nazionale (Art.

15). Un successivo elemento di tutela riguarda la **protezione da sentenze emesse in Paesi terzi**. Per evitare il cosiddetto **"forum shopping"**, ossia la possibilità per il ricorrente di scegliere la giurisdizione di un Paese straniero in cui le sue possibilità di successo risultino maggiori, le nuove norme prevedono che gli Stati membri debbano provvedere a **negare il riconoscimento e l'esecuzione** di sentenze emanate da un Paese extra UE nei confronti di cittadini o istituzioni comunitarie, allorché il processo d'origine risulti manifestamente infondato o abusivo (Art. 16). Gli Stati membri provvedono, altresì, a garantire che le persone fisiche o giuridiche attive nella partecipazione pubblica abbiano **accesso alle informazioni** sulle garanzie e sulle misure di sostegno esistenti, quali il patrocinio a cura dello Stato ed il sostegno finanziario e psicologico, ove disponibili. Inoltre, gli stessi Paesi comunitari sono tenuti a pubblicare,

continua a pag. 12

**continua da pag. 12**

in un formato elettronico facilmente accessibile, tutte le sentenze definitive emesse dagli organi giurisdizionali nazionali di appello o di ultima istanza relative ai procedimenti rientranti nella Direttiva in esame (Art. 19). **Gli Stati membri avranno tempo fino al 7 maggio 2026 per recepire questa normativa nei rispettivi ordinamenti nazionali (Art. 22).**

Alcuni Paesi europei hanno già avviato le relative proposte di legge, ma molti sono ancora in ritardo. In Italia la Camera dei Deputati, con il Disegno di Legge di iniziativa governativa (Atto Camera 2574), in data 3 dicembre 2025, ha approvato e conferito la Delega al Governo per il recepimento delle Direttive europee (Legge di delegazione europea 2025) tra le quali è compresa la Direttiva 2024/1069 contro le SLAPP (*Strategic Lawsuits Against Public Participation*), le azioni giudiziarie intimidatorie contro giornalisti e persone attive nel dibattito pubblico. L'Atto della Camera 2574 è stato trasmesso al Senato (A.S. 1737) il 10

dicembre 2025.

In ultima analisi, le cause SLAPP pregiudicano seriamente i diritti primari alle libertà di informazione,

Il messaggio trasmesso dall'UE con questa Direttiva ribadisce il principio in base al quale le aule dei tribunali non debbano trasformarsi in luoghi

modo in cui gli Stati europei sapranno tradurre queste regole in leggi nazionali che garantiscano ai cittadini la possibilità di parlare, discutere,

## RICHIESTA DI GARANZIE PROCEDURALI

 <p style="color: red; font-weight: bold; text-align: center;"> <b>Costituzione di una cauzione a copertura delle spese stimate per il procedimento</b> </p>	 <p style="color: red; font-weight: bold; text-align: center;"> <b>Rigetto anticipato delle domande manifestamente infondate</b> </p>	 <p style="color: red; font-weight: bold; text-align: center;"> <b>Rimedi contro i procedimenti giudiziari abusivi tesi a bloccare la partecipazione pubblica</b> </p>
---	---	---

**FONTE: Elaborazione ai sensi della Direttiva (UE) 2024/1069**

di espressione e di associazione e minano le fondamenta stesse della democrazia.

di intimidazione e di censura ma sedi di giustizia. La libertà di parola dipenderà dal

indagare e denunciare senza il ricatto della paura. (\*)

# Monilei

## MONILI PER LEI

WWW.MONILEI.COM



# L'Unione europea investe 300 milioni nell'intelligenza artificiale

di Margherita D'Innella Capano

L'Unione europea punta sull'Intelligenza Artificiale per rafforzare i propri servizi ai cittadini e aumentare la competitività digitale. E lo fa con due bandi rivolti ad imprese del settore ICT per un totale di 307,3 milioni di euro. La decisione della Commissione punta a potenziare il Polo tematico "Digitale, industria e spazio" del programma di lavoro di Orizzonte Europa. Di questi, 221,8 milioni di euro sono destinati a un'iniziativa focalizzata sullo sviluppo di servizi di intelligenza artificiale (IA) affidabili, di servizi di dati innovativi e sul rafforzamento dell'autonomia strategica dell'UE. Il bando finanzia progetti a sostegno dello sviluppo dell'IA, comprese azioni legate alla strategia per l'IA applicata, alla robotica, alle tecnologie quantistiche, alla fotonica e ai mondi virtuali. Oltre 40 milioni di euro saranno dedicati all'iniziativa "Open Internet Stack", che punta allo sviluppo di applicazioni

per gli utenti finali e di componenti delle tecnologie di base, a sostegno dei beni comuni digitali sovrani europei. Il secondo bando, con uno stanziamento di 85,5 milioni è volto, invece, a promuovere l'autonomia strategica aperta nelle tecnologie digitali ed emergenti e nelle materie prime correlate. Questo bando si concentrerà su ambiti quali gli agenti di IA di prossima generazione, la robotica per applicazioni industriali e di servizio e lo sviluppo di nuovi materiali con capacità di rilevamento avanzate. Nel loro insieme, questa decisione punta a promuovere un'innovazione sostenibile e a rafforzare la leadership europea nelle tecnologie digitali strategiche, in linea con la bussola per la competitività della Commissione. Attraverso questo investimento, l'esecutivo europeo



Investimenti UE per l'AI By Gemini (#)

intende garantire una posizione di leadership nelle tecnologie chiave, puntando su un'innovazione sostenibile e antropocentrica. Il polo tematico quattro del programma di lavoro di Orizzonte Europa, "Digitale, industria e spazio", è concepito per accelerare la leadership e la competitività dell'Europa in setto-

ri digitali strategici fondamentali, tra cui l'intelligenza artificiale, le tecnologie quantistiche, le future reti digitali, i mondi virtuali e altre tecnologie abilitanti. I bandi sono aperti a imprese, amministrazioni pubbliche, istituti di ricerca, università e altri soggetti degli Stati membri dell'UE e dei paesi partner. (\*)

## La UE scende in campo contro le malattie cardiovascolari con il piano Safe Hearts

di Margherita D'Innella Capano

Ogni anno in Europa 1,7 milioni di persone muoiono per malattie cardiovascolari. Senza un intervento urgente, si prevede che queste patologie aumenteranno del 90% entro il 2050, senza contare che costano all'economia europea 282 miliardi di euro all'anno. Per fronteggiare questa situazione la Commissione europea ha messo a punto il Piano Safe Hearts, il primo approccio globale per affrontare una delle più grandi sfide per la salute pubblica dei Paesi membri. Il piano che fa parte di un pacchetto integrato prevede misure mirate per migliorare la prevenzione, l'individuazione e il trattamento delle malattie cardiovascolari.

Il pacchetto include una legge sulle biotecnologie, norme riviste per i dispositivi medici e il piano Safe Hearts, appunto e punta a rafforzare il settore delle biotecnologie, ad accelerare lo sviluppo di

nuovi trattamenti e terapie innovativi per i pazienti rendere le norme per lo sviluppo di dispositivi medici dal laboratorio al mercato più semplici ed efficienti per le aziende dell'UE, garantendo al contempo un livello molto elevato di sicurezza per i pazienti. Il Piano Safe Hearts

punta sulla prevenzione con l'obiettivo di migliorare la salute del cuore aiutando le persone con strumenti e terapie personalizzate per la prevenzione delle malattie, affrontando al contempo fattori di rischio come tabacco, diete scorrette e alcol. Mira a colmare, inoltre, le lacune nella

ricerca e a integrare dati, soluzioni digitali e intelligenza artificiale per rafforzare i sistemi sanitari. Considerando che i livelli di mortalità cardiovascolare precoce variano significativamente tra i paesi dell'UE, il Piano pone l'accento sulla riduzione delle disuguaglianze sanitarie e sul miglioramento dell'accesso all'assistenza sanitaria e alle terapie.

Ad esempio, la Commissione sosterrà gli Stati membri nello sviluppo di piani nazionali per la salute cardiovascolare, nell'istituzione di dashboard per il monitoraggio delle disuguaglianze sanitarie e nel lancio di un incubatore per accelerare l'uso dell'intelligenza artificiale. Oltre ai benefici per la salute pubblica, il Piano Safe Hearts si propone anche di rafforzare l'economia dell'UE e stimolare l'innovazione nell'assistenza cardiovascolare, con obiettivi chiari fissati per il 2035. (\*)



Investimenti UE per la prevenzione delle malattie By Gemini (#)

# Sotto pressione: la risposta strutturale dell'UE all'industria siderurgica

di Valerio Valla  
 Ceo Studio Valla European  
 Consulting

L'industria siderurgica europea torna al centro dell'agenda politica dell'Unione. Non come comparto del passato, ma come infrastruttura strategica per la sicurezza economica, industriale e persino difensiva dell'Europa. È questa la cornice entro cui va letta la nuova iniziativa legislativa presentata dalla Commissione europea nell'ottobre 2025 per contrastare gli effetti distorsivi della sovraccapacità globale nel mercato dell'acciaio, destinata a sostituire le misure di salvaguardia WTO in scadenza il 30 giugno 2026. Negli ultimi quindici anni il settore siderurgico europeo ha subito una pressione crescente e sistemica. La combinazione tra sovraccapacità produttiva globale, pratiche commerciali distorsive e forti differenziali nei costi energetici ha eroso progressivamente la competitività dell'acciaio prodotto nell'Unione. Dal 2008 a oggi si stima la perdita di circa 100.000 posti di lavoro diretti, mentre il tasso di utilizzo degli impianti si è mantenuto stabilmente al di sotto della soglia di redditività, comprimendo la capacità di investimento e rallentando il percorso di decarbonizzazione.

Il problema non è ciclico, ma strutturale. La sovraccapacità globale, concentrata in larga parte in Paesi extra-UE, continua a riversarsi sui mercati internazionali sotto forma di esportazioni a prezzi distorti, spesso sostenute da sussidi pubblici, energia a basso costo e standard ambientali meno stringenti. Le misure di salvaguardia globali introdotte dall'UE nel 2018, nel solco dell'Accordo WTO sulle salvaguardie, hanno finora rappresentato un argine temporaneo. Ma la loro natura transitoria e la scadenza ormai imminente ne hanno evidenziato i limiti. Le simulazioni economiche interne della Commissione sono esplicite: in assenza di un nuovo strumento, nei prossimi cinque anni l'Unione rischierebbe una riduzione del 18% della produzione di acciaio e un crollo del 45% delle esportazioni. Uno scenario incompatibile con gli obiettivi industriali, climatici e di autonomia strategica che Bruxelles si è posta, come ribadito dallo *Steel and Metals Action Plan (SMAP)*.

È in questo contesto che il 7 ottobre 2025 la Commissione europea ha presentato una duplice iniziativa: da un lato, una raccomandazione per l'avvio di negoziati in sede WTO ai sensi dell'articolo XXVIII del GATT; dall'altro, una proposta legislativa volta a creare un nuovo strumento autonomo e permanente di difesa commerciale per il settore siderurgico (COM/2025/0726).

La logica di fondo segna un cambio di paradigma. Non più una misura emergenziale e temporalmente li-

merciale, preservando al contempo la compatibilità con gli obblighi multilaterali dell'Unione. Da qui la scelta di accompagnare il nuovo strumento con il tentativo di rinegoziare, in sede WTO, alcune concessioni tariffarie divenute insostenibili alla luce delle mutate condizioni globali.

Nel passaggio parlamentare, il testo ha mantenuto l'impianto della proposta della Commissione, ma ne ha rafforzato in modo significativo la portata politica e operativa. Un primo elemento chiave è la centralità

le, sicurezza e politica estera.

Altro punto centrale riguarda la governance delle quote. Il testo attribuisce alla Commissione un ruolo rafforzato nella gestione operativa dello strumento, conferendole il potere di adottare atti di esecuzione per l'allocazione dei contingenti tra i Paesi terzi. I criteri combinano dati storici e più recenti: quote di mercato pre-crisi (2013), struttura delle importazioni nel periodo 2022-2024, esistenza di accordi di libero scambio, negoziati ex art. XXVIII GATT e livello delle tariffe applicate dai Paesi terzi sui prodotti UE.

Un ulteriore elemento di novità è l'ampliamento della prospettiva oltre la sola produzione primaria. Il Parlamento ha esplicitamente riconosciuto l'importanza dell'intera catena del valore dell'acciaio, incluse le industrie a valle e le PMI, chiedendo che l'attuazione dello strumento tenga conto del rischio di deviazione degli scambi verso prodotti downstream e degli impatti sui settori utilizzatori. La difesa commerciale viene così collegata in modo diretto alla transizione verde. Proteggere il mercato europeo non è un fine in sé, ma una condizione necessaria per creare lo spazio economico e finanziario indispensabile alla decarbonizzazione della siderurgia, al monitoraggio degli aiuti pubblici e allo sviluppo di acciaio a basse emissioni.

Il regolamento si configura come uno strumento dinamico, dotato di clausole di revisione articolate: una prima valutazione entro sei mesi dall'entrata in vigore, revisioni biennali e una valutazione complessiva entro il 31 dicembre 2028. Sulla base di tali analisi, la Commissione potrà proporre modifiche o, se le condizioni venissero meno, l'abrogazione dello strumento.

Con l'adozione del testo in plenaria, il Parlamento ha definito una posizione negoziale solida in vista dei triloghi con il Consiglio, che ha già adottato la propria posizione in prima lettura nel dicembre 2025. L'obiettivo condiviso è chiaro: evitare un vuoto regolatorio dal 1° luglio 2026 e garantire una protezione coerente e continuativa a uno dei settori chiave dell'economia europea. (\*)



Industria siderurgica europea By Gemini (\*)

mitata, ma un meccanismo strutturale, applicabile erga omnes, capace di adattarsi nel tempo all'evoluzione della sovraccapacità globale e delle condizioni del mercato europeo. Il cuore dello strumento è rappresentato dall'introduzione di contingenti tariffari annuali per specifiche categorie di prodotto. Una volta superate le soglie stabilite, scattano dazi significativamente più elevati, ad valorem, con un chiaro effetto dissuasivo.

La Commissione ha costruito la proposta cercando un equilibrio delicato: garantire una protezione efficace alla produzione europea senza interrompere bruscamente i flussi com-

attribuita al principio del "melt and pour" come criterio determinante per stabilire l'origine dell'acciaio. L'obiettivo è contrastare pratiche elusive sempre più sofisticate, imponendo agli importatori l'obbligo di fornire prove verificabili, inclusi certificati di colata rilasciati dal produttore originario.

In un contesto geopolitico segnato dalla guerra in Ucraina, il Parlamento ha inoltre introdotto un divieto assoluto di accesso al mercato UE per i prodotti in cui l'acciaio sia stato fuso e colato in Russia o Bielorussia, escludendoli in ogni caso dai contingenti tariffari. Una scelta che intreccia chiaramente politica commercia-

# La sorveglianza del mercato nell'Unione Europea: governance, sicurezza e integrità del mercato unico

di Pierangelo Panozzo

Nel 2024, oltre 4.000 prodotti non alimentari pericolosi o non conformi sono stati intercettati e rimossi dal mercato unico europeo. Un dato che raramente raggiunge le prime pagine, ma che rappresenta uno degli indicatori più concreti dell'efficacia dell'azione dell'Unione Europea nella tutela dei consumatori, dei lavoratori e delle imprese corrette.

La sorveglianza del mercato non è un esercizio burocratico: è una funzione essenziale di governance europea, che consente al mercato unico di operare come spazio di fiducia, sicurezza giuridica e concorrenza leale. Negli ultimi anni, questo ambito si è trasformato da attività prevalentemente nazionale a sistema integrato europeo, capace di rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione e dal commercio elettronico.

Al centro di questa evoluzione vi è il lavoro della Commissione europea, che ha rafforzato il quadro normativo, gli strumenti operativi e la cooperazione tra Stati membri. La sorveglianza del mercato dei prodotti non alimentari svolge una funzione tripla: la tutela diretta della salute e sicurezza dei consumatori; la protezione dei lavoratori e dell'ambiente; la difesa delle imprese europee dalla concorrenza sleale di operatori che eludono le regole comuni.

In un mercato composto da 27 Stati membri e oltre 450 milioni di consumatori, l'uniformità delle regole e la loro applicazione coerente rappresentano un presupposto essenziale. Senza un sistema di controllo efficace, il principio della libera circolazione delle merci rischierebbe di trasformarsi in una vulnerabilità.

Il Regolamento (UE) 2019/1020, pienamente applicabile dal luglio 2021, costituisce il pilastro della moderna architettura europea di sorveglianza del mercato.

Esso ha ampliato il campo di applicazione a oltre 70 direttive e regolamenti sui prodotti non alimentari, rafforzato i poteri delle autorità nazionali, introdotto strumenti specifici per contrastare le vendite online non conformi, in particolare da Paesi extra-UE e migliorato il coordinamento tra autorità di sorveglianza e

autorità doganali.

Il regolamento segna il passaggio da una logica prevalentemente reattiva a un approccio preventivo, coordinato e digitale.

Uno degli elementi più strategici del nuovo quadro normativo è l'articolo 4, che stabilisce un principio chiave:

operazione tra le autorità nazionali, consentendo l'identificazione di priorità comuni, lo scambio di informazioni tecniche e valutazione del rischio e l'organizzazione di indagini e azioni congiunte.

Accanto a essa operano oltre 20 *Administrative Cooperation Groups*

una prevalenza di rischi chimici, in particolare nel settore dei cosmetici e dei gioielli.

La Commissione sostiene attivamente le *Joint Actions*, campagne di controllo finanziate dall'UE che consentono alle autorità nazionali di operare insieme, armonizzando

metodologie e aumentando la capacità di ispezione complessiva. Parallelamente, le *Union Testing Facilities* rafforzano la capacità tecnica dell'Unione attraverso laboratori comuni dedicati a settori chiave (giocattoli, apparecchiature radio, ecodesign, compatibilità elettromagnetica), garantendo risultati affidabili e comparabili.

Per rispondere alla crescita esponenziale delle vendite online, la Commissione ha introdotto strumenti basati su intelligenza artificiale, tra cui *Web Crawler* capaci di monitorare piattaforme digitali, di individuare offerte non conformi e di analizzare automaticamente la documentazione tecnica.

Si tratta di un passaggio cruciale verso una sovranità regolatoria digitale, che consente all'UE di applicare le proprie regole anche nello spazio online.

La sorveglianza del mercato non è solo una politica tecnica. È una leva strategica che rafforza la credibilità del mercato unico a tutela delle PMI europee che rispettano le regole, dimostrando la ca-

pacità dell'UE di coniugare apertura commerciale e protezione degli interessi pubblici. In un contesto globale segnato da catene di fornitura complesse e competizione regolatoria, l'approccio europeo rappresenta un modello basato su responsabilità, cooperazione e prevenzione.

La rimozione silenziosa di migliaia di prodotti pericolosi dal mercato europeo è uno dei risultati più tangibili dell'azione dell'Unione.

È la prova che l'Europa non si limita a legiferare, ma applica, coordina e interviene. La sorveglianza del mercato è uno degli esempi più concreti di integrazione europea riuscita: poco visibile, altamente tecnica, ma decisiva per la vita quotidiana dei cittadini e per la competitività delle imprese. Un'Europa che funziona, spesso lontano dai riflettori, ma esattamente dove conta di più. (\*)



La sorveglianza del mercato nell'Unione Europea By Gemini (\*)

per numerose categorie di prodotti, l'immissione sul mercato europeo è consentita solo se esiste un operatore economico stabilito nell'Unione responsabile della conformità.

Questo obbligo rafforza la tracciabilità, l'effettività dei controlli e la possibilità di intervento rapido in caso di rischio. Il regolamento riconosce, inoltre, il ruolo dei *Fulfillment Service Provider*, operatori che gestiscono logistica, magazzinaggio e spedizione per conto terzi. In un'economia dominata dall'*e-commerce*, questa innovazione consente di evitare zone grigie di responsabilità e di estendere l'applicazione delle regole lungo l'intera catena del valore.

La sorveglianza del mercato è oggi un esercizio collettivo. La EU Product Compliance Network (EUPCN) costituisce il principale *forum* di co-

(AdCos), strutturati per settore (macchine, dispositivi medici, DPI, batterie, apparecchiature radio, ATEX, compatibilità elettromagnetica). Gli AdCos rappresentano il livello tecnico-specialistico del sistema e garantiscono un'interpretazione coerente della normativa in tutta l'Unione.

L'*Information and Communication System for Market Surveillance* (IC-SMS) è la piattaforma che consente alle autorità nazionali di condividere in tempo reale informazioni su prodotti non conformi, evitando duplicazioni e accelerando le azioni correttive.

Il sistema di rapida allerta rappresenta l'interfaccia pubblica della sicurezza europea dei prodotti. Safety Gate (ex RAPEX). Nel 2024 sono stati registrati oltre 4.100 avvisi, il numero più elevato mai raggiunto, con

# Helsinki, la fiera Matka Travel Fair inaugura l'anno turistico

di Gianfranco Nitti  
 Associazione della Stampa Estera  
 in Italia ASEI  
 Corrispondente dalla Finlandia  
 – ASEI

La fiera internazionale **Matka Travel Fair** di Helsinki, Finlandia, la più importante del Nord Europa, ha riunito ancora una volta i professionisti del settore e un pubblico appassionato alla ricerca di nuove esperienze, ispirazione e idee innovative per i viaggi futuri. Per tutta la durata dell'evento, i visitatori hanno potuto godere di un programma coinvolgente e di vivaci momenti di confronto. Parallelamente, la fiera Helsinki Caravan ha attirato gli amanti del turismo itinerante, confermando la crescente popolarità di camper e caravan con un'atmosfera dinamica e propensa agli acquisti. Entrambe le manifestazioni si sono svolte da giovedì 15 a domenica 18 gennaio 2026 presso l'*Helsinki Expo and Convention Centre*.

Giunta alla sua 38ª edizione, la Matka Travel Fair ha invitato il pubblico a scoprire destinazioni, esperienze e offerte turistiche. L'interesse per la natura, la cultura e il turismo domestico è stato il filo conduttore dell'evento, con espositori che hanno proposto un'ampia gamma di contenuti esperienziali: dalle simulazioni in realtà virtuale, come il *rafting* tra le rapide, alla scoperta delle tradizioni artigianali regionali e delle prelibatezze gastronomiche locali. L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di quasi 1.000 espositori provenienti da circa 60 paesi, registrando oltre 56.400 visitatori (inclusi gli operatori del settore) tra il 15 e il 18 gennaio

2026. "La crescita del numero di espositori e visitatori dimostra chiaramente l'importanza della Matka Travel Fair per l'intera industria e il suo ruolo di hub strategico per la crescita del business", ha dichiarato **Noora Haatainen**, Business Manager della fiera. "L'evento offre ai visitatori l'opportunità di informarsi direttamente dagli esperti, mentre gli espositori hanno la possibilità di creare connessioni memorabili che influenzeranno le scelte di viaggio future".

Anche l'Italia era presente a questa edizione n. 38, con uno stand istituzionale inaugurato dall'ambasciatore d'Italia in Finlandia, **Nicola Todaro Marescotti**. Nel padiglione italiano, promosso dall'ambasciata con *Italian Trade Connections* quale partner tecnico, sotto lo slogan "*Handpicked Gems of Italy*", erano presenti enti territoriali come la Regione **Basilicata** e la Regione **Valle d'Aosta** oltre ed espositori del settore privato.

L'ambasciatore aveva inoltre organizzato all'interno dello stand uno spazio dedicato a **Milano-Cortina 2026** con materiale promozionale a disposizione del pubblico e la possibilità di acquistare pacchetti di viaggio agevolati per gli eventi delle imminenti Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali. Presente, inoltre, con uno specifico stand contiguo, anche l'agenzia di promozione **Bologna Welcome** che ha organizzato, per i volenterosi visitatori finlandesi, una esercitazione, guidata da un noto chef bolognese, di lavorazione a mano della pasta a sfoglino.

L'evento continua a esercitare un forte richiamo



Lo stand italiano della 38ª edizione a Matka (foto G. Nitti)



Il padiglione Italia alla Matka di una edizione passata (foto G. Nitti)

sugli espositori internazionali. Molte destinazioni hanno ampliato la propria presenza con programmi più ricchi e nuovi prodotti, e diversi paesi hanno incrementato il numero di aziende rappresentate. È stato infatti dimostrato come la visibilità all'interno della fiera stimoli l'interesse verso tali mete. Parallelamente, cresce l'attenzione verso il turismo interno. Tra le regioni finlandesi presenti in numero record, la cooperazione e la promozione congiunta hanno giocato un ruolo chiave.

"L'unione fa la forza: il turismo è soprattutto cooperazione e insieme possiamo presentare l'offerta territoriale in modo più incisivo. Il nuovo marchio *VisitKarelia* lanciato in fiera, che unisce 13 comuni sotto un'unica identità visiva e un messaggio comune, è stato accolto con grande entusiasmo dal pubblico", spiega **Terhi**

**Millar**, Development Manager di *VisitKarelia*. Naturalmente, la presenza delle sempre più apprezzate destinazioni lapponi è stata sempre sotto i riflettori.

*Helsinki Caravan: il fascino del viaggio su strada*

La fiera del Caravan 2026 ha messo in mostra circa 200 tra camper e caravan, evidenziando le nuove frontiere del turismo itinerante. "In fiera incontriamo sia viaggiatori esperti che neofiti interessati a questo stile di vita. La contemporaneità con la Matka Travel Fair è un grande vantaggio: l'interesse è in netto aumento e l'offerta di quest'anno è stata vasta e diversificata.

Le aziende si sono dichiarate molto soddisfatte dei risultati commerciali ottenuti", afferma **Mika Jokinen**, Direttore Esecutivo dell'Associazione degli Importatori di Veicoli da Turismo. (\*)



Noora Haatainen, a Matka (#)